Care laureate, cari laureati,

buongiorno a voi, alle vostre famiglie, alle amiche e agli amici, e benvenute e benvenuti al Giorno della laurea!

Saluto e ringrazio il Consigliere Delegato alla cultura e Venezia progetto futuro, prof. Stefano Zecchi, in rappresentanza del Comune di Venezia, per essere qui con noi a questo importante appuntamento.

La laurea in piazza è una tradizione che dura dal 2011. Abbiamo proclamato e festeggiato decine di migliaia di studentesse e studenti, e ogni volta è come la prima volta: l'emozione unica, il sorriso nei vostri volti, la soddisfazione delle vostre famiglie insieme alla bellezza impareggiabile di Piazza San Marco. Tutto ciò rende questo appuntamento un momento davvero speciale e magico: è il coronamento di un percorso che abbiamo fatto insieme, noi che siamo qui oggi.

Che cosa significa laurearsi? Conseguire un titolo di studio, certo, e poter accedere a determinati contesti professionali o aspirare a una carriera appagante. Ma l'importanza della laurea non va forse oltre tutto ciò? Laurearsi significa aver interpretato e fatto propria una passione, la passione per una disciplina, per un argomento; significa aver messo questa passione alla prova della propria determinazione, avendo dedicato tempo, sudore e fatica allo studio per il puro piacere di conoscere e quindi di riflettere, criticare, trovare soluzioni ai problemi. Significa mettere a disposizione della collettività ciò che si è imparato e ciò che si è diventati. Lo studio non deve essere fine a sé stesso né si deve esaurire nel mero calcolo sulle probabilità di trovare lavoro (per quanto l'accesso alle professioni non sia affatto secondario e l'università debba saper intercettare le esigenze del mondo del lavoro).

La vita universitaria insegna innanzitutto ad essere cittadini e cittadine consapevoli e responsabili, europei aperti al mondo intero. Penso alla mobilità studentesca che da sempre ci offre Ca' Foscari e alla nostra alleanza europea EUTOPIA, che cresce giorno dopo giorno.

Lo studio alimenta una fiamma, una fiamma che è in ciascuno di voi ed è la voglia di conoscere e conoscersi. Non per sapere più degli altri ma per condividere con gli altri ciò che si è appreso.

C'è un enorme bisogno sociale del vostro talento, delle vostre competenze, del vostro contributo!

Siamo consapevoli della vostra grande attenzione e sensibilità per le cose circostanti, per l'ambiente e per chi vi circonda, amici e familiari, e di questo vi siamo riconoscenti. Renderete questo mondo migliore.

L'istruzione e la riflessione, unite alla socialità e all'amicizia, sono il motore che può cambiare il mondo. Prendiamo l'esempio di grandi personalità del mondo scientifico, economico e umanistico che hanno fatto la storia lasciandoci un'eredità di cui ancora oggi ci nutriamo e da cui traiamo forza ed energia.

Pensate a come cosa sarebbe la vita senza lo studio e la riflessione, diversa e quindi unica in ciascuno di voi. Pensate, credete, sognate, osate! Anche quando tutto sembra difficile, anche quando le notizie che arrivano ogni giorno sono dure e fanno temere per il peggio. È proprio in questi momenti che dovete crederci di più. I vostri sogni, la vostra cultura, il vostro pensiero sono il nutrimento del mondo!

In questo senso, Ca' Foscari ha cercato di mettersi a vostra disposizione, abbiamo cercato di fornirvi tutti gli strumenti per darvi oggi la possibilità di fare le vostre scelte liberamente e consapevolmente.

Come sempre, avremmo potuto fare di più e di meglio (si può e si deve sempre migliorare) ma nel momento dei bilanci - come questo - occorre anche riconoscere ciò che si è ricevuto; si tende spesso a evidenziare le criticità del sistema universitario italiano, e si raccontano molto meno i suoi pregi. Non dimentichiamoci che le università pubbliche sono tali perché sono per tutte e tutti, nel rispetto di ciascuna individualità; e la qualità della didattica e della ricerca italiana è testimoniata dai nostri numerosi talenti nel mondo che si sono formati in Italia.

Spero quindi che possiate essere fieri di voi e di Ca' Foscari, qualunque sia la vostra prossima scelta di vita resterete sempre cafoscarini.

Non posso non fare cenno al difficile momento che stiamo vivendo, perchè è una condizione che mette a dura prova tutti noi per quanto assistiamo quotidianamente: penso anzitutto alla recrudescenza dei teatri di guerra in diverse parti del mondo, alla difficoltà di trovare un punto di incontro che ponga fine all'uccisione di migliaia e migliaia innocenti; penso all'escalation di violenza contro le donne (una violenza inaccettabile, incomprensibile), alle sfide globali che abbiamo davanti sul fronte economico, sociale e ambientale.

Molte volte noi adulti, noi docenti ed educatori non teniamo in debita considerazione la vostra sensibilità, non ci dimostriamo all'altezza delle vostre domande.

Occorre ascoltare per essere ascoltati. Fate del vostro sentire un'opportunità per incidere nel cambiamento, non isolandovi ma stando insieme alle persone, cercando il dialogo, il confronto, l'ascolto. Osate far prevalere le vostre idee, il vostro sentire.

Dobbiamo avere fiducia nelle vostre capacità, e voi non sentitevi in competizione o in gara con i vostri coetanei e le vostre coetanee; fate il vostro percorso e conquistatevi i vostri sogni attraverso la competenza e l'impegno. La consapevolezza dietro a una scelta è ciò che conta, semplicemente

perchè è vostra ed esprime voi stessi. Non importa dove arriverete e cosa farete, ciò che conta è come lo farete. Con quale sentimento, con quale spirito affronterete la vita, rendendola veramente vostra.

Sbaglierete, come succede ed è successo a tutte noi, a me per prima. Gli errori non devono restare fallimenti, ma diventare opportunità: sono occasioni di crescita, fasi della vita che vi aiuteranno a comprendere che cosa volete e non volete. Ascoltatevi e siate voi stessi, sempre!

Abbiate quindi il coraggio di scegliere, di provare, di sbagliare, di sperimentare e di mettervi alla prova.

Qualunque sia la vostra scelta, la vostra mèta, vi auguro di continuare a coltivare l'amore per lo studio. Lo studio educa al rispetto degli altri e della natura, del mondo in cui viviamo, rende consapevoli dei propri limiti e delle proprie potenzialità.

Mai come in questo momento le persone e i popoli hanno bisogno di conoscenza reciproca e quindi di generosità verso chi ci appare diverso da noi. Siate sempre curiosi e imparate dagli altri.

Alcuni di voi andranno a continuare i propri studi in altre città, altri cercheranno lavoro, altri ancora resteranno a Ca' Foscari per la magistrale. Sarete sempre cafoscarini e questa giornata resterà per sempre nei vostri cuori.

Siamo orgogliosi di avervi accompagnati in questi tre anni. Anche noi avremo compiuto errori, ma spero che abbiate potuto cogliere le tante opportunità che il nostro Ateneo offre per arricchire il vostro bagaglio di studi e la vostra formazione come persone adulte e consapevoli, attente a ciò che vi circonda, a partire dalle persone.

Vorrei cogliere questa occasione per esprimere la nostra gratitudine, a Matteo Carlotti e a Monica Boccanegra, che sono con noi oggi, che da molti anni sostengono il vostro diritto allo studio con una borsa di studio dedicata alla mamma di Matteo, “Bruna Grandese Carlotti”, che per far studiare i figli fece tanti sacrifici. Grazie!

La mamma di Matteo rappresenta i vostri genitori che vi hanno permesso di studiare, grazie a tutti i genitori, alle famiglie e ai nonni (sappiamo quanto siano importanti i nonni). Grazie anche per aver avuto fiducia nella nostra università

Grazie anche ai vostri amici e amiche, e a Venezia, che ci accoglie con tanta bellezza e delicatezza.

Concludo: Insieme alla Commissione di laurea, a tutte le docenti e i docenti di Ca’ Foscari e a tutto il personale tecnico-amministrativo vi auguro di essere felici e di esaudire i vostri sogni. Siete ancora parte, sarete sempre parte della comunità cafoscarina, Ca’ Foscari e questa splendida giornata nella città più bella del mondo vi accompagneranno sempre.

Congratulazioni a tutte e a tutti voi per questo importante traguardo!

Grazie